

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Comitato Salute Vco: “Dopo il coronavirus una proposta concreta per il futuro”

Redazione VcoNews · Monday, July 6th, 2020

La recente pandemia ha messo in evidenza alcune importanti criticità del sistema sanitario italiano. A metterlo in crisi non sono stati certamente gli ospedali pubblici, che hanno retto all’urto del contagio anche se con molte difficoltà. La crisi si è aggravata dove il filtro della sanità territoriale non ha funzionato. Dove essa c’era e funzionava, ha limitato notevolmente la diffusione del contagio e, quindi, anche il numero dei decessi. Si impone, allora, una riflessione anche per il VCO, visto che il dibattito sul nuovo ospedale ha polarizzato i mesi precedenti la pandemia.

Il nostro sistema ospedaliero ha risposto con successo alle sollecitazioni della crisi, grazie alla abnegazione del personale sanitario, che ha sopportato turni di lavoro massacranti. L’assenza di reparti “salvavita” (emodinamica e stroke-unit) all’Ospedale di Verbania ha prodotto una “girandola” di trasferimenti dei malati da e per Domodossola, ma anche verso Borgomanero e Novara, che ha raggiunto livelli mai visti.

Il territorio, benché coperto da alcune “Case della salute”: Cannobio, Omegna, Crevoladossola, Verbania (con Premosello già finanziata, ma non ancora realizzata), non è stato subito coinvolto dalla “Unità di crisi piemontese”, se non dopo una dura presa di posizione dell’Ordine regionale dei medici. Tutto ciò perché si sono volute copiare le delibere della Lombardia, dove la medicina di territorio non esiste più da anni. Qui, invece, la rete, seppure incompleta, esisteva, ma non è stata presa in considerazione. In un anno di lavoro questa Giunta regionale ha volutamente dimenticato la sanità territoriale, faticosamente avviata dalla Giunta precedente e dalla Direzione Asl VCO.

Cos’ha dimostrato questa vicenda?

Che, se la copertura sanitaria del territorio fosse stata completata, con i casi non gravi curati a domicilio si sarebbe contenuta la diffusione del contagio.

Che una sola struttura ospedaliera, nuova e baricentrica, avrebbe consentito una migliore organizzazione del personale e un minor dispendio di preziose energie.

Che è necessario disporre a Verbania dei Reparti salvavita. Emodinamica fu aperta “provvisoriamente” a Domodossola, area notoriamente meno popolata e con flussi turistici molto inferiori a quelli del Verbano.

Cosa sarebbe necessario fare

Rendere operativo al più presto il potenziamento della “terapia intensiva” così come stabilito nei giorni scorsi dal Ministero, assumendo il relativo personale per la gestione.

Completare la copertura del territorio, aggiungendo nuove “case della salute” ad esempio a Vanzone, Premia, S. Maria Maggiore, Stresa.

Realizzare un nuovo ospedale baricentrico, una struttura moderna aperta alla collaborazione con la facoltà di Medicina di Novara, con tutti vantaggi del caso in termini di esperienza e di personale qualificato a cui attingere.

Utilizzare Castelli e S. Biagio come sedi di Case della salute e poliambulatori, completando la copertura del territorio, come prevede la legge “Balduzzi” del 2012.

In questo progetto, non può certamente trovare posto un Castelli di Verbania privatizzato. Questo a ragion veduta dopo quanto il “Privato” ha potuto fare durante la pandemia. È stata la sanità “Pubblica” a reggere tutto il peso, e questa deve essere potenziata.

Comitato Salute Vco

This entry was posted on Monday, July 6th, 2020 at 9:38 pm and is filed under [Piemonte](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.